

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-  
tre L. 8,50 — trimestre L. 5. — FRIULI  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5 arretrato cen-  
tesimi 10 — Le associazioni non disdette  
si intendono rinnovate. — Non si resti-  
tuono i manoscritti. — Lettere e ple-  
ghi non affrancati si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utmen.

Giovedì 31 Ottobre 1901

Anno II — N. 249

### Ognissanti e giorno dei Morti

Domani, solennità di Tutti i Santi: posdimani, Commemorazione dei fedeli defunti. Dimani la Chiesa dispiega dinanzi agli occhi de' suoi figli l'immenso pondo di beatitudine che attende i buoni; apre le porte della celeste Sionne e lascia vedere in un mare di luce sovrana le miriadi dei santi che, attraverso dolori e persecuzioni, passarono immacolati tra le sozzure del mondo, o, se contrassero una qualche labe, la varonla, prima della morte, nelle acque amare della penitenza. Ma nell'atto che la Chiesa richiama le menti alla considerazione della gloria de' suoi santi, non può a meno, come madre pietosa che ella è, di pensare a quella porzione dei suoi figli, che, in attesa della gloria, piangono nelle pene del Purgatorio. Posdimani essa con un grido che esce dalle sue viscere, appellerà i fedeli militanti a sovenir di precetti trapassati.

Adunque la gloria e il dolore, la vita e la morte sono combinate nelle due feste che immediatamente si succedono. Sapiente combinazione! Anche nel mondo la gloria e il dolore, la vita e la morte vanno sempre di conserva. Né le feste congiunte d'Ognissanti e dei Morti potevano essere fatte cadere in più opportuna circostanza di stagione: circostanza di stagione simboleggiante altamente l'oggetto dell'una e dell'altra festa.

Ora i frutti delle campagne, maturati dagli estivi calori, si raccolgono e vanno a formare la delizia dei granai, delle dispense, delle cantine. Ora l'ombra della squallida morte viene a posarsi sulla vita vegetale. Brevi i giorni e la più parte nubilosi; le frigidie brezze avvizziscono le foglie degli alberi: le foglie, che staccandosi dal ramo natio e diffondendo capricciosamente nell'aria, cascano poi a terra morte e frusciano sotto il piede del viandante. *Tutto pere quaggiù!* E anche noi morremo! A che farci l'un l'altro tanta guerra feroce, ostinata? Morremo! Di qualunque partito noi siamo, giù le armi; e alla ferale luce della morte riconosciamoci fratelli, riconciliamoci e marciamo tutti insieme verso l'unico grande, l'unico vero ideale: la gloria dei Santi. Non v'è altro ideale quaggiù che sia degno di tal nome. Un ideale che si termini sulla terra, è contraddetto dalle aspirazioni infinite dell'anima umana, che vuole Iddio, che vuole per sua natura muoversi all'ombra d'un divino labaro su cui stia scritto: *Giorno dei Morti e Ognissanti. Ca.*

### Notizie Vaticane

Il prossimo concistoro.

Roma, 29. — Nell'anno corrente vi sarà un concistoro per la creazione dei vescovi; ma non vi sarà eletto alcun nuovo cardinale, né verranno in questa circostanza cardinali esteri, o residenti all'estero, creati nell'ultimo concistoro a prendere il cappello cardinalizio dalle mani del Pontefice.

L'80. genetliaco del cardinal Ledochowski.

Roma, 29. — Quest'oggi ricorre l'80° genetliaco del card. Mieczislaw Ledochowski, prefetto generale della Sacra Congregazione di propaganda. Gli impiegati della Congregazione e moltissime personalità della colonia tedesca, del corpo diplomatico, e dell'ordine Gerolimitano, di cui il cardinale è protettore, si sono recati a presentare i loro auguri all'illustre porporato. Egli ha anche ricevuto dall'estero numerosi telegrammi di felicitazione.

### Cose di Corte e di Governo

Il programma finanziario.

Roma, 30. — Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio dei ministri, si convenne che il ministro del Tesoro, on. Di Broglio, nell'esposizione finanziaria esporrà per sommi capi il programma finanziario: verranno ritirati i progetti di Wollemborg; in questo scorcio di sessione non si presenterà che un solo progetto di sgravio in materia di consumo come sulla farina e farinacci.

Per accelerare i servizi postali.

Roma, 30. — L'on. Galimberti diramerà fra giorni una circolare contenente nuove disposizioni per accelerare i servizi postali. Un nuovo sistema, assai sollecito, sarà adottato per la spedizione delle raccomandate, assicurate, vaglia, ecc. Si aboliranno molte formalità burocratiche, il che permetterà anche di non aumentare il numero degli impiegati, come pareva inevitabile, in causa dello sviluppo preso da alcuni servizi.

L'ufficio tecnico centrale.

Roma, 30. — Con decreto reale, l'ufficio tecnico centrale dello stato venne aggregato alla direzione generale del catasto.

Crepì l'avarizia.

Roma, 30. — Al Ministero dell'interno si dice che si aumenterà la gratificazione per i due carabinieri che arrestarono Musolino. Dal comando dell'arma si era proposto la meschina gratificazione di 100 lire. Il Ministero la porterà a 500.

Dopo l'inchiesta.

Roma, 30. — Stamane ebbe luogo una lunga conferenza fra il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli Cocco-Ortu; si trattò anzitutto circa le responsabilità penali derivanti dall'inchiesta di Napoli. Quindi i ministri si scambiarono alcune osservazioni intorno alle varianti da introdursi nel progetto di riforma giudiziaria, che sarà presentato alla Camera.

### Note e commenti

Confronti odiosi ma utili.

Dicesi che i confronti sono sempre odiosi. E' vero, ma nove su dieci riescono vantaggiosi. Così questo che stiamo per fare.

Nel penultimo numero del nostro giornale notammo come nell'inchiesta Saredo non apparisse censurato alcun cattolico. Ora acciò questa non sembri una nostra gratuita asserzione, è bene riportare quanto in argomento scrive la *liberalissima* e per l'occasione ministeriale *Alba di Milano*.

Questa scrive: «Sebbene l'amministrazione del Summito, fosse sorta con programma quasi radicale, sebbene talvolta quei signori abbiano fatto addirittura i mangiapreti, specialmente quando l'assessore Contreras propose che le guardie municipali togliessero il saluto al Vaticano, sebbene ostentasse di essere una emanazione massonica, tanto che fu creata apposta per favorire gli interessi dei summitini a Napoli una loggia indipendente dal Grande Oriente di Roma, ed in molte feste pubbliche si ostentavano dei segni massonici, pure con una abilità sorprendente i summitini seppero grattare i preti proprio dove essi volevano».

Vale a dire, che ai tanti titoli di infamia unirono quegli amministratori anche l'ipocrisia, dal momento che non era altro che lo spirito massonico che li ispirava. Tanto peggio per essi! Del resto, ecco ora quanto scrive lo stesso foglio liberale sulle amministrazioni cattoliche: «Le amministrazioni clericali furono sempre molto oneste; avevano davvero sentimento religioso, e non si permettevano di sciupare il pubblico danaro e compromettere la dignità delle pubbliche autorità per cose indegne».

L'antitesi dunque tra le amministrazioni clericali e le liberali — di qualunque gradazione — riesce assai stridente.

Curioso poi il sapere come l'amministrazione Summito, mano mano che si sprofondava nelle turpitudini, aumentava in zelo massonico e in odio antireligioso! E' un fenomeno, non raro peraltro, di cui giova tener nota.

Il pidocchio della corruzione.

Stoppani racconta di due signore inglesi che svennero — ed erano più su di 3000 metri dal livello del mare! — perché un geologo mostrò loro — chiamandola col proprio nome — la pulce dei ghiacciai. Preghiamo le gentili lettrici a non fare altrettanto ora che noi presentiamo loro sotto gli occhi un «pidocchio».

Ed eccolo così descritto da un foglio liberale, dalla *Gazzetta di Parma* del 26:

«Coloro, i quali gemono e sospirano su la sorte dei meschini napoletani, divorati da una popolazione parassitaria che vive succhiando il meglio del loro sangue, se si dessero la pena di guardarsi attorno e, magari, nei loro panni, non avrebbero motivo di sentire quell'intima soddisfazione egoistica che — secondo il duca di Larocheffoucauld — l'uomo prova sempre, contemplando la disgrazia del proprio amico».

Sarà questione di misura; di più o di meno; sarà che l'ambiente storico avrà favorito un più rapido sviluppo parassitario; che l'indole meridionale, più loquace ed aperta, meno capace d'ipocrisia, avrà più presto reso palese l'esistenza del pidocchio della corruzione; invano, però, si potrebbe negare che la presenza di

quel fatale pedicelo si riscontri anche nei recessi più ascosti di tutta la vita italiana.

E neppure di questo fatto dobbiamo troppo stupirci e vergognarci. Il pidocchio della corruzione vive, prospera, si moltiplica segnatamente su l'albero parlamentare. Ogni specie d'albero, quelli dal frutto gustosissimo e dal fiore gentile ed odoroso: il pero, il pesco, il mandorlo, la rosa hanno i loro pidocchi speciali; né per questo muoiono. Se per caso straordinario i parassiti crescono di numero, in modo da mettere in pericolo la vita della pianta, una irrorazione leggermente corrosiva, un'asperzione di mistura bordelese — una relazione Saredo liquida; un'inchiesta parlamentare pulverolenta, delle quali l'acquazzone o la ventata sopraggiunti non lascieranno traccia — bastano a ristabilire il giusto equilibrio. La pianta sopravviverà ed il pidocchio non sarà distrutto».

Buon Dio, se è vero quello che scrive il foglio parmense (ed è vero, sapete!) — quanta polizia non si avrebbe a fare in alto e in basso, in lungo e in largo. Peraltro la *Gazzetta* avvisa che «quel fatale pedicelo» non ammazza. Anche ciò pur troppo è vero; anzi «quel fatale pedicelo» molte volte ingrassa e fa diventar cavalieri e commendatori.

E' una legge naturale.

Sicuro; la *Gazzetta* succitata continua dicendo che la corruzione è una «legge naturale della vita parlamentare». E scrive: «Guardiamo dunque le cose dall'alto. La corruzione è una legge naturale della vita parlamentare e forziaroci a credere che, allo stesso modo che la presenza del pidocchio giovi alla prosperità della pianta, se contenuta nel giusto limite, la corruzione concorra a tenere in vita le istituzioni che ripetono la loro essenza del suffragio popolare».

Come si disse che il Governo russo era l'autocrazia corretta dal regicidico, così si può dire che il parlamentarismo è la corruzione resa tollerabile dalle inchieste e dai processi.

Se si volessero esaminare attentamente i vari fenomeni della vita pubblica, si vedrebbe che dai programmi elettorali menzogneri e ciarlataneschi alla *pastella ed al blocco*; dalle croci elargite a persone nulle ed indegne, alla transazione con impresari affidate dallo Stato a persone, per le quali, unico tipo a dirimere questioni tanto importanti, era la propria compiacenza... maritale; dalla dignità senatoriale messa all'asta, alle coscienze dei legislatori trafficate; tutto ha un'unica sorgente: l'elettorato; tutto ha la medesima foca: la Camera. I rivoletti della corruzione s'ingrossano e s'intorbidano passando nei canali del sistema e arrivano largosi al loro unico serbatoio, dove le acque son tenute perennemente agitate dal soffio delle passioni politiche maritate al personale interesse, per modo che mai possono chiarificarsi.

S'insiste a declamare su la camorra napoletana; ma, e quella misteriosa associazione (la massoneria) alla quale sono affiliati tutti i ministri, quasi tutti i personaggi politici più in vista, la gran maggioranza dei funzionari d'ogni ordine più alto locati e dei giornalisti e che riserba per i suoi adepti gli affari lucrosi, gli impieghi più retribuiti, le promozioni più spettacolose e scandalose: cos'è se non una camorra infinitamente più pericolosa, dacché essa forma uno Stato nello Stato?

Ah, disgraziati napoletanuzzi, vittime di magnanimità sdegni di moralisti ciechi, o di circostanza, ci avete tutta l'aria di essere, in fatto d'immoralità, nient'altro che dei poveri untorelli!

Tutto camorra, tutto camorra. E per ristabilire il giusto equilibrio non basta certo — come dice la *Gazzetta* — una irrorazione, un'asperzione, una relazione, un'inchiesta — no, non basta, bisogna che l'Italia metta mano senz'altro al gran rimedio che la Provvidenza le ha dato, circondandola da tre parti di mare. — Il mare dunque il mare ci vuole!

L'una è scossa, l'altro...

Gli enormi scandali che dal 1870 a questa parte sono scoppiati dalle Alpi al Libano, fanno pensare sul serio alle disastrose conseguenze. E tanto fanno pensare che a taluno dei liberali è venuto in mente che quindi innanzi sarebbe necessario nascondere cotesti scandali per non distruggere completamente nella coscienza del popolo italiano quel po' di sentimento unitario che ancora rimane.

Di fatti la *Rivista di Roma* del 24, avvilta nei risultati della inchiesta Saredo, preferisce si metta tutto in tacere e scrive chiaro e tondo: «L'unità italiana è molto scossa per cause economiche e politiche, il sentimento unitario è ancora forte: procuriamo di non distruggerlo, se no invano i nostri padri si sacrificarono per darci una patria».

L'«unità», ecco il mausolico tabarro che si invoca per coprire — al presente come già purtroppo si fece nel passato — le mangierie dei framagnoni piccoli e grandi.

E pertanto «dalli ai clericali, nemici della patria!»

I lavori parlamentari.

Con questo titolo leggiamo nella *Voce della verità* la seguente noticina:

«Come già si è detto, la Camera si riaprirà senza solennità alcuna, perché la sessione parlamentare non sarà chiusa per ora. La ripresa dei lavori si annunzia per il 26 novembre».

I giornali ufficiosi dicono che il ministero «avrebbe le migliori intenzioni di far discutere al più presto, ancora nel corrente 1901, un primo sgravio sui consumi, che farebbe parte di un più ampio programma di riforme tributarie da svolgersi in seguito. Il Ministero vorrebbe così incominciare con un ritengo modesto da approvarsi sollecitamente e il quale dovrebbe servire a rompere quello che pare un incantesimo fatale: cioè una successione e una invenzione continua di programmi senza mai principiarne nessuno, né effettuare anche la più modesta riforma iniziale».

Insomma, gli sgravii già promessi piccoli, diverrebbero sempre più piccoli, fino a non rimanerne sillaba, come del resto si era preveduto. Si promette sempre «un più ampio programma di riforme tributarie»; tanto a dirlo non ci si mette niente. Al pratico poi, dopo tanti mesi di ozio, come si fa ad improvvisare un programma concreto?

Basta un po' d'erba trastulla. I contribuenti son così buoni!...

### Dai frutti si conosce l'albero

Leggiamo nell'ottima *Vera Roma* del 27:

«Sappiamo da sicurissima fonte che la Società *Dante Alighieri*, affigliata alla Massoneria, con l'appoggio manifesto del regio governo, si adopera con tutta lena e con la solita peritida ad annientare la benemerita *Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari cattolici italiani*. Questa mantiene numerose e fiorenti scuole cattoliche nel Levante, in cui si insegna la lingua italiana; agisce di pieno accordo con *Propaganda Fide*; è amatissima dai Missionari e dalle Suore italiane sparse nelle Missioni transoceaniche per i soccorsi che largisce; e ne fanno parte come soci molti illustri personaggi ecclesiastici, specialmente dell'Alta Italia».

Il Santo Padre Leone XIII nel ricevimento dei fanciulli e fanciulle indigene reduci dall'Esposizione delle Missioni a Torino nel 1898 — promossa dall'*Associazione* — benedisse con tutta l'effusione del cuore i Direttori e cooperatori di essa, mostrandosi meravigliato e lietissimo degli splendidi ottenuti frutti di educazione religiosa e civile che aveva sotto gli occhi.

Tutto questo bene si vorrebbe distruggere dalla *Dante Alighieri*, perché fatto sotto l'egida di Cristo! A Smirne dove le Suore d'Ivrea tengon fiorentissime scuole, a spese dell'*Associazione* si è voluta costituire forzatamente per combatterle un comitato della *Dante Alighieri*; di che la grandissima maggioranza della colonia è rimasta indignatissima.

E già si raccolgono i risultati di questa imposizione nella discordia nata in seno ai nostri connazionali, che si sono scissi in due partiti, con quanto vantaggio per la nostra influenza e decoro è facile immaginare... Ma alla Massoneria, e al Governo che la spalleggia, cosa debbono importare questi screzi e il discredito del nome italiano all'estero, purché trionfi l'anticlericalismo? Nemmeno si ricordano che questo — come disse il massone Gambetta — non è merce d'esportazione. Proprio vero: *Quos Deus vult perdere demanat*. Fu proprio così.

Alla grave notizia non aggiungiamo commenti.

### Notizie estere

Casi di peste a Liverpool.

Liverpool, 30. — Oltre ai due decessi di peste ufficialmente constatati, altri tre o quattro casi sospetti vennero segnalati. Parecchi malati vennero trasportati all'ospedale.

L'Inghilterra contro la Germania.

Berlino 30. — Rea viva impressione l'indirizzo che sembra prendere la politica inglese verso la Germania.

Sono vivamente commentate le offensive allusioni di Chamberlain nel suo ultimo discorso.

Il Governo ha presentato le sue rimostranze a Salisbury.

Ha meglio l'«Harem».

Costantinopoli, 30. — Un iradè del sultano proibisce alle Congregazioni religiose di stabilirsi nell'Impero ottomano.

### AMERICANISMO

Uno studio su l'America e gli americani, riesce sempre interessante, specialmente quando è compiuto da un uomo di lettere e scienze, come Claudio Anet, il brillante collaboratore della *Revue de Paris*, il quale a lungo è vissuto nel nuovo mondo per raccogliervi impressioni e osservazioni.

L'autore ha trovato nell'americano una fenomenale attività applicata specialmente negli affari.

L'Americano ha in orrore l'ozio, e il danaro da lui posseduto ritiene non debba essere il mezzo per vivere tranquillamente lontano dai fastidi ma per lavorare più in grande. Così col danaro crescono gli affari, le ore di lavoro e i pensieri.

Nessuno si ferma per domandarsi perché guadagni; l'eccitamento della lotta e della concorrenza, il desiderio di dominio danno lena al milionario e l'uomo più ricco, è quegli su cui incombe il lavoro più arduo.

Occupato nelle cure di cento affari diversi e di molteplici Consigli d'amministrazione, obbligato ad ogni istante a prendere decisioni la cui importanza è in rapporto al valore della sua fortuna, vessato dal telegrafo e dal telefono, il milionario di New York conduce una vita febbrile con la presente minaccia di una congestione cerebrale.

Si dice che Rockefeller, il re del petrolio, la cui fortuna deve essere prossima al miliardo, in un momento di stanchezza, abbia cercato un successore capace di prendere la direzione dei suoi affari, promettendo di corrispondergli uno stipendio annuo di cinque milioni.

Ma ecco le qualità richieste; conoscenza delle operazioni di banca, dei cambi, degli arbitraggi internazionali e delle tariffe ferroviarie di tutto il mondo, della quotidiana situazione finanziaria delle compagnie americane, dei voli della vela e del vapore su tutti i mari, su tutti i laghi e canali, dei diritti doganali e delle assicurazioni tanto terrestri, quanto marittime, possesso di due diplomi da dottori in diritto e d'ingegnere; genio d'organizzazione e capacità di decidere sul momento; segretezza ed infaticabilità.

Naturalmente, nessuno fu potuto riconoscere professore di tutte queste doti, e Rockefeller venne costretto di rimanere alla testa dei suoi affari con l'unica soddisfazione di sapere che era il solo capace di dirigerli.

A New York gli affari sovrastano a tutti. Gli eroi proposti all'ammirazione delle masse sono quelli che riusciranno. Riuscire è la grande parola, e in America significa *fare fortuna*. La stampa quotidiana, le riviste popolari, i discorsi nei banchetti, celebrano epicamente la vita dei grandi milionari.

L'esistenza di Carnegie, di Vanderfild, di Rockefeller: ecco l'ideale che si vuol porre dinanzi agli occhi dell'americano.

Andrea Carnegie, il re dell'acciaio, parlando in una riunione di giovani, esaltava la povertà; ma intendeva dire che coloro i quali nascono poveri hanno una volontà più tenace, un desiderio più vivo di raggiungere lo scopo che si propongono.

La donna occupa un gran posto nella vita americana, ma molto diverso da quello che ha in Europa.

Nel popolo e nella piccola borghesia la moglie del negoziante non sta in bottega a tenere i libri o a dare ordini ai commessi; essa dirige la casa, alleva amorevolmente i suoi figliuoli.

Nell'alta borghesia o nell'aristocrazia la donna o si dedica alla famiglia o alle opere di beneficenza.

Le opere immense ispirate dalla carità, da uno cioè dei sentimenti più belli dettati dalla religione, offrono un bel campo d'azione alla donna americana, la quale ha un ospedale cui s'interessa, assiste ogni settimana al consiglio d'amministrazione, è segretaria di un'altra società di beneficenza, cassiera di una terza. Così, quotidianamente ella ha delle decisioni da prendere, una responsabilità da esercitare e occupa la sua instancabile attività.

L'individualismo regna sovrano nella società. L'americano non incarica lo Stato di dirigere le ferrovie, i telegrafi, i telefoni, di prender cura dei poveri e dei malati, di assicurarlo contro l'incendio o le malattie, di distribuire l'istruzione superiore e secondaria; tutte funzioni

che ritiene invece proprie dell'iniziativa privata ed alle quali provvede da se. Così l'attività individuale si estende su tutti i campi.

L'americano ha avuto bisogno per se ed ha bisogno per i suoi figli d'istruzione superiore, ricevere questa qua o cola non è cosa indifferente per lui; la idea dell'universalità in cui ha fatto i suoi studi e la cui fama si riflette un po' su lui stesso gli è familiare.

E se la sua universalità ha bisogno di danaro, può contare su lui.

Nella nostra civiltà, lo Stato ci dice: « dammi il tuo danaro e penserò io a tutto ». E noi gli diamo il danaro brontolando, e non vogliamo più occuparci di nulla, non ci sentiamo obbligati a pensare ad opere d'interesse generale, e anche lo Stato ci ammonisce di badare agli affari nostri.

Negli Stati Uniti al contrario la cooperazione diretta dell'individuo alla cosa pubblica è costante.

Le istituzioni scientifiche, morali, caritatevoli, sono innumerevoli e alla loro fondazione contribuiscono gli individui coscienti dei loro doveri verso la società.

L'intellettuale negli Stati Uniti ha la sua più alta manifestazione nelle Università.

In questo sono da notarsi due grandi idee direttive: lo sviluppo del corpo è importante quanto quello dell'intelligenza — l'educazione del carattere è ancora più interessante.

Così l'atletismo o lo spirito sportivo sono in grande onore, perché una buona igiene è anche una condizione necessaria di una buona moralità, e per formare il carattere si lascia ai giovani, sin dalla scuola primaria, una certa indipendenza, e insieme una grave responsabilità.

Il gran pubblico legge molti giornali e riviste. Nei giornali predomina purtroppo l'indiscrezione e un abuso mostruoso di reportage.

Il teatro contribuisce al lustro della vita intellettuale?

A New York se ne può dubitare. Là non vi è una vera letteratura drammatica, ma soltanto dei compilatori maldestri di commedie.

La varietà delle razze che hanno popolato l'America del Nord, farebbe supporre che ivi non possa attecchire il patriottismo, il quale, secondo le nostre antiche idee, è un privilegio di razze pure.

Invece, in alto, in basso, nelle classi medie, si riscontra il sentimento più vivo ed entusiastico del patriottismo; queste genti di origini e tradizioni diverse, sono riunite dal medesimo amore pel loro paese d'adozione, dalla stessa credenza della sua superiorità, dalla identica fede in avvenire prodigioso di forza e di libertà, di moralità e di ricchezza.

Amano la loro vita gli americani? Essi guadagnano molto danaro e ne spendono molto: il loro ideale è elevato ed è domestico e morale.

Sono felici? Gli Stati Uniti hanno certamente raggiunto uno sviluppo industriale ed economico meraviglioso, ma l'artefice di esso — l'individuo — è agitato, ansimante, insoddisfatto, in preda ad una tal febbre d'affari, che gli fa dimenticare di compiacersene...

Cronaca degli scioperi

Tra scioperanti e carabinieri.

Catania, 30. — In Arcireale i carabinieri addetti al trasporto degli agrumi si

APPENDICE

La dama bianca e l'eremita

(Riduzione)

— Ah! il povero Leone ha parlato di nuovo, disse Rosa allegra. Hai udito papà? Pronunciò il mio nome chiaramente come noi.

Mi fece capire, ridendo, che quel colpo era il rumore prodotto dal tappo uscendo con forza dal collo della bottiglia e che ella aveva mostrato paura per ridere. Volle che bevessi un bicchiere pieno di quel vino spumante. Suo padre provò a farmi ripetere il nome, ma inutilmente pur troppo. Disse allora a Rosa che portassimi il regalo promesso.

Eccolo, Leone; questo è il regalo che ti faccio in ricambio delle figurine datemi. Vedi? è un coltellino. Questa prima lama è la più grande colla quale potrai tagliare gli oggetti più grossi; quest'altra è un temperino, quest'altra due sono ancora più piccole. Qui poi c'è una linea, una sega, le forbici, tutto in acciaio. Ora so che potrai intagliare delle statue, non è vero? Ti piace?

Due lagrime rigarono il mio volto ed espressi cogli occhi la mia viva gratitudine. Mi sentivo tanto commosso per l'allegrezza e l'ammirazione, che non udii quanto il signore mi dicea:

— Via ragazzo, adesso metti giù il temperino e va a giocare con Rosa. Noi intanto prenderemo il caffè in giardino e vedremo se vi divertite.

miserò in isciopero pretendendo un aumento di mercede.

Ieri in quel territorio alcuni dei loro compagni, mentre trasportavano agrumi scortati da due carabinieri, vennero invitati a smettere, ma inutilmente. Gli scioperanti a viva forza volevano costringerli ad unirsi a loro. I carabinieri cercarono di calmarli.

Gli scioperanti, sapendosi in numero di cento ed armati di coltelli e bastoni, cercarono di aggredire i carabinieri, ma costoro esplosero diversi colpi di moschetto, uccidendo uno scioperante e ferendone altri.

L'ottimismo d'un francese

Scriva Daudet scrive da Venezia al Gaulois un articolo di simpatia verso l'Italia.

A un punto dice: « Ciò che colpisce di più, è un rumore di risveglio, una specie d'allarme, una parola d'ordine a cui la folla ubbidisce, e l'istinto che mette in movimento da tutte le parti le forze complesse della nazione. Le macchine rumoreggiano nelle officine. I porti sono pieni di grandi navi ammirabilmente costruite ed equipaggiate. Dappertutto il commercio e l'industria sono manifesti. La scienza spiega un'attività formidabile, in tutti i rami, in tutte le direzioni. Senza dubbio, in Italia non c'è molto danaro, ma suppliscono la buona volontà e l'ardore del lavoro.

L'Italia, la quale alcuni anni or sono, dava l'impressione di una terra affaticata presentemente si rialza: riafferma lo scudo e la clava, e fra poco tempo, l'Europa stupita, troverà la guerriera in piedi e pronta reclamante alla luce del sole un posto ch'essa giudica debba essere il primo ».

Ora volete sapere come il Secolo di oggi definisce questa corrispondenza del Daudet? La chiama... « improntata a sensi clericali! » Secondo il foglio milanese dunque l'impronta dei clericali è di dir bene dell'Italia presente.

Abbiamo piacere di saperlo.

IL TERREMOTO

Milano, 30. — Si è avvertita, alle 15 e 50, una leggera scossa di terremoto, della durata di pochi secondi.

Forti scosse furono avvertite a Lodi e Gallarate, dove le vecchie case subirono qualche scropolatura.

Roma, 30. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica che gli apparecchi sismici di Roma dettero segnalazioni vistose di terremoto intorno alla stessa ora della scossa avvertita a Milano.

Intorno alla stessa ora si fecero sentire scosse di terremoto più o meno forti a Vicenza a Brescia e in generale, per tutta l'alta Italia.

Cronaca del cattivo tempo

Alluvioni - danni - vittime umane.

Messina, 30. — Una fortissima alluvione si è scatenata ieri su tutto il circondario, arrecando gravissimi danni.

A Scaletta e Guidomandri si deplorano 4 morti e parecchi feriti; si teme che vi siano altre vittime.

Sono partiti per quelle località un drappello di truppa, di carabinieri e funzionari. Le linee ferroviarie e tramviarie e le strade nazionali sono interrotte; è sospesa la comunicazione con Reggio; forti danni subì anche il Cimitero monumentale.

Messina, 30. — Le ultime notizie recano essersi rinvenuti finora a Scaletta, quattro morti e dieci feriti.

A Guidomandri un'intera famiglia di

uscimmo infatti pel giuoco, e corremmo dietro alle farfalle. Continuummo così lungo tempo correndo insieme alla presa di esse, fino a che Rosa si allontanò da me inseguendone una in direzione opposta alla mia.

Tutto ad un tratto odo un grido. Guardo verso il luogo dond'era venuto e vedo Rosa affondarsi nell'acqua. Era passata sopra una tavola che si ruppe sotto i suoi piedi. Orribile scena! Con tutta la forza che un muto può dar alla sua voce grido:

— Rosa, Rosa! Soccorso, soccorso!

Le mie grida passano il giardino ed arrivano fino alle stanze della villa.

X.

Corsi verso il laghetto come se avessi l'ali, e senza punto pensare che non sapca nuotare saltai nell'acqua presso ad essa, di cui non vidi che una parte del vestito.

L'acqua mi arrivava alla bocca, ma i piedi toccavano il fondo; afferrai il vestito di Rosa e colle mani poi presi la testa e la levai su dall'acqua. Lo sforzo mi fe' scendere giù e l'acqua già m'entrava per la bocca, quando giunse il soccorso sospirato. Il Pavelyn coi servi erano accorsi: uno dei servi scese nell'acqua, prese me e Rosa, che avea perduto i sensi e l'adagiò sull'erba. Non tardò a rinvenire. La prima parola che pronunciò suo padre, vista salva la figlia, fu il mio nome...

Più tardi mandò un servo a dire ai miei genitori, con tutta la possibile prudenza, ch'io era caduto in acqua, e che il freddo e la paura mi aveano messo un poco di

cinque persone è perita, essendo rimasta, in causa delle piogge torrenziali, sepolta nella propria abitazione. Vi sono altri 2 morti. Il mare è tempestoso.

Taranto, 30. — A Massafra sono crollate parecchie case; si teme vi sieno vittime.

Taranto, 30. — Un treno proveniente da Napoli è rimasto bloccato alla stazione di Chiatona, in seguito alla caduta di un ponte, crollato appena passato un altro treno.

Messina, 30. — Ad Abi vi sono due morti. Si inviarono truppe di soccorso in parecchi punti.

Notizie italiane

Il boicottaggio non è utile.

Roma, 30. — Notizie odierne da Genova recano che il proposto boicottaggio contro le navi inglesi, come rappresaglia per la guerra nel Transvaal, non incontra molto favore. Infatti, anche se Genova applicasse il boicottaggio, non lo applicherebbero gli altri porti italiani. Le navi inglesi allora non farebbero che approdare nei differenti porti italiani, con perdite rilevanti per Genova.

Qualora poi il Governo constatasse che i delegati olandesi, i quali trovansi in Italia, turbassero gli interessi commerciali del Paese, ne decreterebbe l'espulsione.

Federazione fra i dazieri italiani.

Genova, 30. — Il Congresso dei dazieri approvò definitivamente la costituzione di una federazione fra i dazieri italiani.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 ottobre.

Due disgrazie.

La scorsa settimana certi Turbian Angelo, d'anni 11, di Tiezzo (Azzano X) si trovava presso il focolare. Accidentalmente gli cadde sopra la lampada a petrolio che stava appesa e gli applicò il fuoco alle vesti. Suo fratello Massimiliano d'anni 13 gli fu sopra per spegnerlo, ma pur le sue vesti presero fuoco. Per fortuna ebbero la prontezza di spirito di correre a gettarsi in un fossato d'acqua poco discosto; ciò che valse a salvarli da morte atroce. Riportarono delle ustioni alle gambe, alle mani, al ventre ed al viso. Vennero ricoverati in ospedale, ed ora che scrivono sono in via di guarigione.

Domenica in una festa da ballo a Roraigrande, certo Manzoni Antonio d'anni 15, di Pordenone, mentre ballava con altro compagno ubriacato, cadde; nella caduta lo seguì il compagno, che gli fu causa di rottura alla gamba destra. Il Manzoni venne trasportato in questo ospedale.

Paluzza

31 ottobre.

Morte orribile.

Ieri mattina a Castions, frazione limitrofa, certa Maria De Franceschi fu Gio. Batta, trentatreenne, maritata Paragino, mentre stava accanto al focolare accendendo alle domestiche faccende, cadde nel fuoco colpita da un assalto epilettico.

Inutili tornarono le cure prestate dai vicini che poche ore dopo, fra atrocissimi spasimi, dovette soccombere in seguito alle orribili ustioni riportate.

Lascia due bambini; il marito si trova all'estero.

Codroipo

30 ottobre.

Il povero morto.

Il povero uomo che oggi mattina, come vi ho scritto, fu trovato annegato in una fossa presso la cosiddetta Statua sulla strada che mena a Lutizzo, fu identificato pel contadino Pellegrini Francesco fu Giacomo d'anni 72 di Camino di Codroipo, colono del sig. A. Stroili. Lunedì venne a Codroipo dove si teneva la sempre rinomata fiera detta di S. Simone. La sua

male addosso. I miei genitori, temendo che fosse peggio, corsero alla villa. Vedendomi in vita, chiesero che si permettesse loro di portarmi a casa affine di prestarmi essi stessi le cure necessarie. Presse le medesime prescritte, si operò in me una violenta reazione, con febbre si alta, che mi mise in pericolo di vita. Poscia la febbre diminuì e caddi in un sonno profondo; il medico presagì tutto scongiurato il pericolo.

Il dì dopo vidi al mio letto Rosa tutta festante.

Usci dal mio petto un grido di trionfo ed esclamai:

— Rosa, tu vivi! Oh! questo mi pare un sogno.

Mio padre mi abbracciò con emozione dicendo:

— Leone! parla, parla, acciocchè possiamo rendere grazie a Dio di tanta ventura.

Senza togliere i miei occhi da Rosa, presi a mormorare:

— Parlarlo? Sì... Rosa... l'acqua... la morte no, viva... felice...

Rosa batteva le mani felice; i miei genitori piangevano di contentezza.

Ella mi raccontò minuziosamente l'accaduto del dì prima ch'io non ricordava quasi più.

Il giorno seguente potei alzarmi ed appena uscito di casa incontrai Rosa che mi disse:

— Leone, ti do una nuova. Veniva a casa tua per dire ai tuoi genitori che vengano alla villa per parlare di te.

— Di me? Mio padre alla villa? dissi sorpreso.

famiglia non vedendolo ritornare alla sera se ne stette in grande pensiero, sapendo che il povero vecchio quando andava ai mercati era solito d'alzare un po' troppo il gomito. Ieri lo ricercarono da per tutto, ma inutilmente: ed oggi fu ritrovato come fu ritrovato. Pare che egli alquanto alticcio volendo ritornare al suo paese per una stradella di campagna qui conosciuta per strada vecchia di Camino, appena messi nella medesima, abbia sentito un bisogno e che quindi, ritiratosi sul ciglio che ripieno di arbusti, perdute l'equilibrio sia caduto nel cespuglio e poscia nell'acqua sottostante.

Si capisce che l'infelice ha fatto degli sfregi per rialzarsi, imperocchè fu ritrovato con una mano abbrancata ad uno stervo e colla testa soltanto immersa nell'acqua. Era un uomo molto amato dai suoi compaesani.

Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di legge ed alle ore 14 il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (30-10-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 31), and various meteorological readings (Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 novembre — Tutti i Santi. — Visita al Cimitero. — Incomincia la novena di S. Andrea Avellino.

Sabato 2 — Commemorazione dei defunti. — Predica tutte le sere nella Chiesa par. di S. Giacomo e breve discorso ogni mattina a S. Pietro M. con esposizione del Santissimo.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 2 — Buttrio, Pordenone, Gemona, Rivignano.

Per i nuovi abbonamenti

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il Crociato, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

Concessione d'exequatur.

Con R. Decreto 18 corr. venne concesso l'exequatur alla Bolla pontificia nominante a parroco di S. Margherita di Grugno il sacerdote Costantini Gentilini.

Rosa chiamò i miei genitori, che seguirono tosto la fauciulla.

XI.

Quando essi ritornarono a casa, brillava nei loro occhi una straordinaria allegrezza. Il Pavelyn avea chiesto il loro consenso di prendermi sotto la sua protezione. Voleva farmi studiare ed educare finchè potessi governarmi da me. Egli pensava di ricompensarmi in tal modo dall'aver salvato la vita a Rosa.

Il dì seguente presi a frequentare la scuola del paese per impararvi i primi rudimenti del leggere e scrivere. Il maestro, cui mi raccomandò il Pavelyn, era un uomo attivissimo, di quelli che non cercano che l'occasione per dimostrare il loro sapere e la loro buona volontà. Tosto che gli venii affidato, pose nella mia istruzione tanta cura, come se fossi stato un suo figlio.

Tutti i dì, finita la scuola, andavo a giocare con Rosa, la quale poi mi aiutava a ripetere la lezione del giorno. In poco tempo con la mia naturale vivacità di mente, feci grandi progressi. Rosa pensò anche a farmi apprendere il francese. La mia indole, dopo acquistata la favella, divenne assai pacifica, mentre prima io ero molto inquieto. I miei studi assidui contribuivano ad infonder nel mio spirito una certa gravità precoce, al che giovarono pure le quotidiane esortazioni di mia madre, che ripeteva sempre:

— Leone, non dimenticar mai chi sei e chi sono i tuoi benefattori: sii prudente, onorato e riconoscente.

Arrivò l'autunno e con esso il tempo

Personale burocratico.

Venne promosso a classe superiore il segretario della locale Prefettura, dottor Ferdinando Alberti.

Estrazione dei giurati.

Ieri ebbe luogo l'estrazione dei giurati che presteranno servizio alla Corte d'Assise nella sessione che si aprirà il 26 novembre p. v.

Ordinari: Canor Gino, Pordenone, Fabrizio Antonio, Budova, Mantovani Attilio, Sacile, Cosmi Napoleone, Udine, Morandini Giovanni, Trivignano, Volpe Gio. Batta, Udine, Magistris Pietro, id., Barburin Ottorino, id., Asquini co. Daniele, id., Pilosio Ascanio, Cividale, Chiaruttini dott. Ettore, Udine, Canciani cav. Daniele, Sacile, Lazzi Roberto, Udine, Tamburlini Andrea, Amaro, D'Adda Sebastiano, Udine, Zoja Beniamino, Promariaco, Polo Biagio, Forni di Sotto, Tellini Edoardo, Udine, Piccini dott. Valentino, Sedegliano, Petronio Giorgio, Udine, Bortolotti Arnaldo, Tricesimo, Sabadini Lorenzo, Udine, De Trombetti cav. Ottone, Udine, Alberti Ferdinando, id., Tonello Raimondo, id., Moro Domenico, Latisana, Ellero Alberico, Pordenone, Pagnotti Giovanni, Udine, Rigotti prof. Antonio, Cividale, Visentini Quinto, Udine.

Complementari: Beltrame Luigi, Udine, Carletti Francesco, id., Albini Lorenzo, Cividale, Capellari Ascanio, Pontebba, Bonomi Zaccaria, Udine, Rossini Carlo, Spilimbergo, Zuzzi Giacomo, Udine, Tassoschi Gustavo, Rigolato, Pasini Vianello dott. Augusto, Remanzacco, Venier Giovanni, Villasantina.

Supplenti: Migotti Pietro, Udine, Pittoni Vincenzo, id., Snel Arcangelo, id., Morpurgo comm. Elio, id., Della Vedova Eugenio, id., Sbruggio co. Francesco, id., Cosatini Vittorio, id., Saccomani Mosè, id., Gabrieli nob. Antonio, id., Linda Valentino, Udine.

Per il riposo festivo.

L'unione agenti di commercio di Udine si agita per il riposo festivo limitandolo per ora al dopo mezzodì delle feste.

Gi hanno mandato in proposito perchè l'uniamo entro il giornale, una pagella. Noi, colla speranza, che presto si effettui il vero riposo festivo, raccomandiamo a quanti hanno cuore, ai rami parroci di insistere perchè almeno si formi consuetudine quanto propugna la detta Unione agenti.

Cooperativa lavoratori del legno.

Domani 1 novembre sarà esposto al pubblico in Sala d'Apote un banco eseguito da questa cooperativa per la Farmacia Corradini di S. Daniele.

Tassa velocipedi.

Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso relativo alla cessione di proprietà o d'uso dei velocipedi.

Morto per emorragia cerebrale.

Iersera in poco tempo moriva per emorragia cerebrale certo Giuseppe Picco, scrivano al lotto che sta davanti il Caffè Nave.

Ieri fu in ufficio e vi lavorò col solito buon umore.

Teatro Minerva.

Questa sera serata d'onore della signora Italia Vitaliani. La commedia che si rappresenterà, è La signora delle camelle. Domani, ultima recita: La casa paterna.

Nelle sere 8, 9, 10 del prossimo Novembre verranno date tre rappresentazioni al Minerva dal trasformista Cesare Roberti, che ora agisce a Verona sollevando grande entusiasmo. Altre rappresentazioni poi si hanno in vista pel p. v. Dicembre.

CORTE D'ASSISE

L'uzoricidia ed omicida Ferini irresponsabile.

Dicemmo ieri che forse il Ferini sarebbe giudicato dalla perizia medica irresponsabile dell'orribile dramma di cui fu il portagonista pochi mesi sono, ad Artegnà; ora sappiamo che fu giudicato af-

in cui Rosa doveva tornare in città. Prima di partire mi raccomandò molto gli studi, aggiungendo che se adempissi questa raccomandazione, mi amerebbe assai e mi farebbe molti regali.

Quand'era in carrozza per partire, vedendo che io la mirava con occhi pieni di lagrime, mi disse tra il serio e l'allegro:

— Addio, Leone, studia molto e procura che al suo ritorno la tua piccola mamma sia contenta di te.

L'inverno non dura molto, fa d'uopo che tu progredisca ed impari bene il francese... che non lo dimentichi.

XII.

La primavera seguente passò, senza che Rosa tornasse in villa. Un dì del mese di giugno mentre io era scuola giunse il Pavelyn, che chiamò il maestro a parte, certo per interrogarlo di me. Io ero molto commosso.

Infatti, poco dopo fui chiamato anch'io e mi disse!

— Sono proprio contento di te; continua però sempre così.

Perchè mi guardi a quel modo? Vuoi forse sapere dov'è Rosa? Ti parlerò di ciò tra breve: sii tranquillo!

Passati alcuni momenti, il Pavelyn rientrò in iscuola e mi fece uscire in sua compagnia. Lungo la strada mi narrò che la sua signora era stata malata tutto l'inverno. Rimfrancatasi alquanto, era andata con Rosa a Marsiglia per rimettersi del tutto. Rosa doveva restar colà alcuni mesi, e siccome era di delicata salute, così si sperava che la si sarebbe ristabilita del tutto in quel clima benigno.

(Continua).

fetto da epilessia, onde assolutamente irresponsabile. I giurati nella prossima sezione alla Corte d'Assise daranno l'ultimo giudizio.

— Alla Corte d'Assise poi verrà discusso il processo già rinviato a confronto di certo Minisini, da Buia, imputato di omicidio.

— Inoltre compariranno alla sbarra due donne, imputate di infanticidio. Da ultimo sarà trattata la causa per calunnia in confronto di uno che... non comparirà alla sbarra perchè latitante.

Il processo Nodari a Leopoli.

Scrivono da Leopoli al Piccolo di Trieste: Continua il dibattimento contro Silvio Nodari, proprietario d'un'agenzia d'emigrazione di Udine, e contro il suo agente Basilio Sidelnik, accusati della contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agenti di emigrazione, del delitto di falso per aver dato erronee informazioni sulle condizioni dei paesi di oltre mare, e di avere spinto i coscritti a sottrarsi, emigrando, agli obblighi della leva.

Finora furono discussi i due primi capi d'accusa. Gli accusati si difendono accampando la buona fede, e richiamandosi al costante intervento delle autorità austriache che conferme nelle loro operazioni. Le condizioni dei paesi d'oltremare le desunsero dai libri di reclame pubblicati ufficialmente dai governi brasiliano ed argentino.

Il Nodari dichiara di non conoscere alcuna lingua oltre l'italiana; nega ogni partecipazione morale alle operazioni; la sua attività fu puramente materiale.

Il Sidelnik accetta la responsabilità per quanto riguarda le provincie polacche. Dice che nella Carniola, in Ungheria e nelle provincie tedesche erano altri impiegati che trattavano per l'emigrazione.

Sfilano numerosi testimoni. Alcuni, fortunati, esaltano l'America come il paese dell'oro; altri che non furono favoriti dalla sorte, la descrivono a foschi colori. I difensori protestano contro il frequente intervento nel processo istruttorio delle autorità amministrative. Chiedono che siano citati due professori dell'Università di Leopoli che erano stati mandati dalla Dieta galiziana, a scopo scientifico, in America. Domandano pure che siano citati due commissari che erano già a Cormons, per provare la consapevolezza dell'autorità nelle operazioni del Nodari. La Corte accoglie le domande.

Nell'udienza pomeridiana vengono uditi i professori Sieradzki e Zuber. Confermano che le condizioni dell'Argentina sono favorevoli all'agricoltore, che vi ottiene latifondi e scorta dal Governo, e la traversata gratuita. Confermano pure che la fonte della «reclame» è ufficiale. Dicono che il trattamento di terza classe sui vapori della Società ligure, è ottimo. Il prof. Sieradzki, che viaggiò sul piroscafo Umberto I, se ne persuase personalmente.

Domani si discuterà il terzo capo di accusa.

Si attendono da Trieste i testimoni Jaschi e Perlot.

La sentenza si avrà probabilmente lunedì.

Questa pei cacciatori.

Venne elevata la contravvenzione delle guardie di città a certo Vittorio Piazzano di Tavagnacco perchè cacciava abusivamente con uccelli di richiamo e con panie fitte.

E questa pei ciclisti.

Perchè, correndo in bicicletta, allontanava ambedue i piedi dai pedali, venne dai vigili urbani elevata la contravvenzione allo studente Ettore Rigo di Leonardo.

Beneficenza.

Gli egregi signori Braiddotti dott. Federico e Braiddotti dott. Luigi per commemorare i defunti amatissimi genitori offrono all' Ospizio Tomadini in sostituzione di corone, la somma di L. 15.

Bell'esempio degno veramente di essere imitato! Gli orfanelli porgono vive grazie ai loro benefattori, ed innalzeranno a Dio le più fervide preci in suffragio delle anime dei poveri morti.

La Direzione.

MUSICALIA

Bene a proposito il Crociato ci parlò della lapide commemorativa scoperta a Crema a ricordo di Giovanni Bottesini, il Paganini del contrabbasso. Aggiungo a questa notizia che il Bottesini nacque a Crema nel 1821; fu applaudito nelle principali città di tutto il mondo come unico virtuoso del contrabbasso, come compositore di parecchie opere da teatro, e musica da concerto. Direttore e anche concertatore valente si trovò al Cairo per dirigere la prima rappresentazione dell'Aida, per incarico espresso di Verdi. Ultimamente fu direttore del conservatorio di Parma dove morì nel 1899.

Il numero dei suonatori di pianoforte grande davvero, prova ne sia la fabbricazione annuale di decine e decine di migliaia di pianoforti. Ma quanti poi dei suonatori, chiamiamoli così per intenderci conoscono le origini dello strumento che usano tuttodì, il suo sviluppo, i compositori relati, la sua storia in una parola, e la sua letteratura? Credo quindi di far cosa utile ai pianisti ed a tutti i cultori di musica se volete il ricordare fra tanti libri che parlano del pianoforte: il Ma-

nuale del pianista di Achille Saglia, organista della Cattedrale di Verona. Il libro si vende presso la libreria Dante di Remigio Cabianca - Verona - e costa L. 1,25. Il Conte di S. Martino ha dichiarato che il Manuale del Pianista è una ben ordinata raccolta di tutto ciò che fu pubblicato intorno alla origine del pianoforte, al suo sviluppo, ed ai compositori pianisti. Questo parere autorevole mi sembra del tutto conforme alla verità.

E' poi anche un libro che si legge volentieri tutto d'un fiato anche da chi è già a cognizione di quanto riguarda l'arte pianistica. L'autore parla prima delle origini della tastiera, poi del Salterio quale ingrandimento dell'antico Monocordo, 1300, che prima si suonava col plectro, in seguito con tasti armati di punte dal nome di claves, e da ciò il Clavicordo. Viene poi la spinetta inventata da Giovanni Spinetti veneziano, 1503. La spinetta ingrandita, perfezionata si chiamò Clavicembalo col quale andiamo fino al 1700 circa, registrando sempre nuovi perfezionamenti. E qui l'autore parla degli scrittori per clavicembalo.

Viene finalmente il pianoforte inventato da Bartolomeo De Cristoforis nato in Padova e stabilitosi in Firenze circa il 1690. Ed ecco subito nuovi e continuati perfezionamenti fino ai nostri giorni. Degli esecutori pure e scrittori per pianoforte, compresi i viventi, il Saglia dice bene e con interesse. Insomma un libro che merita di essere letto e studiato attentamente.

L'Osservatore Cattolico favoriti da persona gentile parla del libretto del Mosè che si darà a Milano alla prima metà di novembre con 90 professori, e 130 coristi compresi i fanciulli e le ragazzine, e già Perosi attende alle prove, mentre l'esecuzione delle quattro sere sarà diretta dal celebre Arturo Toscanini, presente l'autore. Il libretto è assai interessante ed offre il campo ad una composizione dalle forme ancora più libere e drammatiche che non negli Oratorii. Appena potrà aver tra mani il Mosè ve ne parlerò e del libretto e della musica, senza però temperarmi lungamente come feci per Natale, onde non meritarmi le sempre gentili e giuste punzecchiature del Friuli; dirò anzi meglio con maggior serietà e veritate per non annoiare i cortesi lettori. p. U. P.

Fronde e fiori

Chi cerca trova. E' parecchio che mi dò le mani attorno per trovare una spiegazione chiara, concisa di che cosa sia il socialismo. I vari trattati usciti in argomento per opera dei capi-socialisti, a voler dire lo v'ero, non mi avevano procacciato altro che una confusione incredibile nella testa. Ma chi cerca trova - dice il proverbio; ed ecco che finalmente La Lima, il nuovo giornale che esce in Savona per i socialisti dei collegi di Savona, Oneglia, Porto Maurizio, Albenga e Cairo Montenotte, mi dà concentrato in quattro parole - lo dice essa - tutto il socialismo.

Ed ecco di che si tratta: « In un paese siamo in diecimila. Ci riuniamo tutti in una società. Siamo in diecimila soci, uomini e donne, vecchi e bambini. Ad una società occorre un patrimonio. Bene, il patrimonio c'è. Guardatevi d'attorno: Terre, case, industrie, commerci: quanto esiste di ricchezza nel paese deve formare il patrimonio sociale. Poichè siamo tutti soci per diritto di nascita, stabiliremo dei patti d'uguaglianza. Tutti i vecchi ai riposo, tutti i bimbi alla scuola, tutti i sani al lavoro. Calcoleremo la fatica necessaria, ed ogni socio ne compirà la sua parte. Quindi calcoleremo i frutti che il patrimonio avrà dato ed ogni socio ne avrà pure la sua parte. Ma intendiamoci: avrà una parte dei frutti, non già del patrimonio. Il patrimonio resterà sempre sociale. Questo si chiama il socialismo. »

Adesso ho capito; il socialismo dunque sarà press'è poco come una società per l'espurgo dei pozzi neri - di cui il patrimonio è sociale e i frutti vanno divisi fra i soci! E allora non si potrebbe cominciare subito a fondare di simili società?

Un brutto tiro. Listato a tutto - sul Friuli di lunedì lessi questo annuncio: « Ieridi si congiunse nel bacio del Signore la bell'anima della Nobile Caterina Daneluzzi. » Fu donna integra affettuosissima e soprattutto veritiera.

Rendo grazie sentitissime alla signora Maria Nardo Pastoruti la quale con perfetto disinteresse e con abnegazione degna d'encanto le rese meno amara l'ultima sua dipartita.

Palmanova, 27 ottobre 1901. M. Daneluzzi. Dissi un requiem per la povera defunta. Se non che nel Friuli di martedì, leggo con sorpresa che la funebre notizia non era che un brutto tiro giocato a quel giornale, e che la Daneluzzi stava benissimo e che nemmeno pensava a morire! Allora recitai un Gloria. La birbonata però toccata al Friuli,

non ha il merito dell'originalità. Ricordo che circa tre anni sono il Corriere della sera pubblicava la morte e la necrologia d'un commendatore provinciale. Questi, che per caso trovavasi a Milano, si comparò il giornale e vedendo una gran striscia di lutto s'affrettò a vedere chi fosse il morto... Diamine, era lui! Alla famiglia frattanto il postino depositava pacchi di condoglianze da parte degli amici.

La solerzia d'un corrispondente. Da Cividade mandano al Friuli un... altro brutto tiro. Ecco: « Ci consta che domani sera, giovedì alle 8 nelle sale del palazzo Brosadota il chiar. padre Pascovig, terrà una conferenza sul socialismo. Si ritiene che vi sarà contraddittorio. »

Meno male che al corrispondente « consta » che il padre Pascovig parlerà sul socialismo e che sosterrà un contraddittorio. Guai a noi se non gli fosse constatato! Avrebbe scritto addirittura così: « Domani a sera il chiar. m. Popovig terrà una conferenza sul duellismo. Si ritiene che darà molti assalti. »

Due onorevoli che sventolano. E' stata restaurata la torre di Anguillara e il solerte corrispondente della Tribuna - giornale che va per le maggiori - manda subito la seguente relazione:

« Dopo la commemorazione di Casa Aiani il pubblico si riversò in folla nella rinnovata costruzione, sulla cui torre sventolava una bandiera, insieme agli onorevoli Barzilai e Mazza. » Deve essere stato uno spettacolo interessante. Una bandiera che sventola assieme a due deputati non è certamente roba da tutti i giorni.

La sapienza della « Stefani ». L'altro giorno leggevo nel Crociato questo telegramma, spedito dalla Stefani ai giornali:

« Barcellona, 26. - Fu arrestato, proveniente da Torino, l'anarchico De Marchi. Gli fu trovata addosso la lista completa degli anarchici barcellonaesi. » Dico io, perchè la polizia spagnuola potesse sapere che la lista è completa, doveva sapere prima quali erano tutti gli anarchici barcellonaesi - e allora, perchè, per informarsene è andata ad incomodare quel povero De Marchi? Ma; misteri della polizia!

La massima. Ancora Cesare Cantù: « Si dice che i ladri piccoli vanno in prigione, e i grossi scialano nei palazzi; lasciateli dire, e voi astenetevi dal mostrar approvazione a chi prende roba altrui, e tanto più dal giurarvene. Quanti avrete veduti, prima in fiore, andar giù e dar la capata, e non sapevate trovar la ragione: la ragione è, che aveano in casa roba altrui, e la farina del diavolo va in crusca. »

Per finire. Gli impianti elettrici sono semplicissimi: prendi l'acqua, ne fai una cascata e hai le forze. Che differenza col vino! prendi il vino, perdi le forze e fai una cascata!

Casa Secolare delle Zitelle IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA. Ancora calma continua nei mercati, perchè non sono cambiate le condizioni accentuate nell'ultimo numero.

Table with market prices for various goods like Frumento, Avena, Segala, Granturco, Polle, Oche vive, Polli d'India femm., Galline, Burro, Lardo salato, Legna forte in st., Legna forte tagl., Patate nuove, Uova, Frutta, Foraggi.

SULLE ALTRE PIAZZE. I principali mercati dei frumenti si sono risvegliati un po' e presentano una maggior resistenza al ribasso. Diamo pochi cenni. Frumento. - A Milano invariato ma fermo nostrano L. 24 a 24,75, veneto e mantovano 24,50 a 25, ferrarese 25,25 a 25,75, estero 24 a 25,50 - A Verona fermo 22,75 a 24,25 - A Rovigo aumento 23,25 a 24,10 - A Vercelli invariato 23,25 a 23,25 - A Novara invariato 23,75 a 24, Granoturco. - A Milano sostenute le

qualità primarie: nostrano L. 14,25 a 15, veneto e mantovano 15,75 a 17, estero 14,50 a 15,50 - A Verona in aumento: pignoletto 15,75 a 16, nostrano 13,75 a 14,75 - A Rovigo aumentato: pignoletto 15,25 a 15,50, gialloncino 14,25 a 14,60 - A Bologna vendita corrente 15,50 a 16.

Risoni e risi. - A Milano in aumento le partite fine, meno trattate le andanti: risoni, nostrani L. 17,50 a 19,50, giapponesi nostrani 16 a 17,50; risi, camolino prima qualità 37 a 38,75, seconda qualità 34,50 a 36,50, mercantile 31,25 a 23, giapponese prima qualità 28,75 a 30, seconda qualità 27 a 28; Birmania 27 a 29 - A Verona stazionari: riso fiorettono 38 a 39, mercantile 33,75 a 34, basso 18,50 a 29,50; risone, nostrano 19,25 a 19,50, giapponese 18 a 18,50.

Avena. - A Milano invariata: nazionale L. 19 a 19,50, estera 18,75 a 19,25. - A Verona 18,50 a 19. - A Rovigo 18,25 a 18,50.

Segale. - A Milano invariata: nazionale 18,25 a 19, estera 18,50 a 19,25. - A Verona 18 a 19.

Bestiame. A Milano poca esportazione, ma buon collocamento di bovini grossi da macello: lieve ribasso nei vitelli maturi, più ricercati gli immaturi: buoi L. 90 a 145 al quintale (peso morto), vacche 75 a 130, tori 80 a 110; vitelli maturi 135 a 162, immaturi 50 a 57 (peso vivo); suini invariati; gassini 120 (peso netto), vivi 100 a 105 (peso vivo). - Torino: buoi L. 62 a 70, vacche 37 a 47, vitelli 92 a 102, suini 95 a 102.

Vini. A Milano si sono fatte importanti comprime in Piemonte, di vini nuovi, buone qualità avute prima delle piogge, da L. 20 a 26 l'ettolitro: quelli scadenti non trovano compratori anche a prezzi bassi; sul Reggiano si compra da L. 17 a 22. Si quota: Barbera 30 a 40; Monferrato 20 a 30; Bruni, Stradella, Voghera 18 a 24; Ovada, Acqui 22 a 28; Reggio e Modena 16 a 24; Romagna 17 a 19; Bari 22 a 25; Barletta 32 a 35, dolce filtrato 35 a 40; Lecce 24 a 30; Scoglietti 27 a 28; Milazzo 32 a 34 l'ettolitro senza dazio.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

I danni del terremoto - Vittime. Brescia, 31. - Notizie dalla provincia recano che ovunque furono avvertite delle scosse di terremoto. A Rivegna e a Benacete, causa la vicinanza di Montebaldo, ritenuto origine delle scosse, avvertironsi quattro scosse sussultorie, per cui molte case rimasero danneggiate e molto panico. A Caccanero, frazione di Salò, dicesti che due ragazzi sieno morti.

Gli allagamenti - Una vittima. Taranto, 31. - I territori di Massafra e Palagiano sono completamente allagati. Si deplora una vittima.

Per l'autonomia del Trentino. Vienna, 31. - Il deputato Koerber, a proposito dell'autonomia del Trentino, si dichiara assolutamente contrario alla politica del Tirolo, ma che proseguirà allo scopo di stabilirvi la pace accordando l'autonomia entro certi limiti. Il governo studierà la questione delle scuole superiori italiane in Austria richiesta da tutti i partiti di moderazione (applausi).

La Francia vuol farsi rispettare. Parigi, 31. - I giornali affermano che una divisione della squadra mediterranea si è recata per una dimostrazione in Levante. Il Figaro dice che l'obiettivo è Mitilene e che l'ammiraglio Cailard avrebbe ordine di impadronirsi della dogana del porto, qualora non si desse soddisfazione alla Francia.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Bollettino di borsa

Table with financial data: Rendita Italiana Parigi, Rendita Italiana Italia, Azioni, Ultimi Dispacci.



Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un laticino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.



L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana. Prinetti & Stucchi di Milano.

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

Table with prices for Manzo e Vitello: I° qualità e I° taglio, II° qualità e II° taglio, III° qualità e III° taglio.

Udine, 26 ottobre 1901. Bellina Giuseppe.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, including a portrait of a man and text about medicinal properties.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, a pediatrician, with contact information for consultations.

